



## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 28/01/2016 N° 14

**OGGETTO:** MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI, MAURO AURIGI IN MERITO A "ANNULLAMENTO PROCEDURA DI GARA ATO RIFIUTI TOSCANA SUD".

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO		X	SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI		X	VIGNI GIACOMO	X	
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO	X		CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO		X
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA		X	AURIGI MAURO		X
DI RENZONE LORENZO	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO		X
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:  
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi  
Dott.ssa Diodorina Valerino

## **N. 14/2016**

*Il Presidente, richiamata la mozione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.*

**Cons. PINASSI** – E' una mozione depositata un anno fa, mi auguro che l'abbiate letta tutti, e oltretutto i documenti sono anche pubblicamente disponibili, quindi non mi ripeterò, anzi, cercherò, per economia di tempi, siccome queste due mozioni sono comunque trattanti il medesimo argomento, seppure su aspetti differenti, farò un discorso introduttivo per entrambe, senza ripetermi nuovamente.

La tutela ambientale e la gestione integrata dei rifiuti sono uno dei punti fermi del programma del nostro movimento e sono temi importantissimi sia dal punto di vista economico sia da quello della salute pubblica. Ci siamo accorti che proprio la Toscana, che più di altre regioni doveva risultare all'avanguardia nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti, avesse invece percentuali bassissime nella raccolta differenziata, nonostante i costi notevoli a carico dei cittadini, oltretutto questi costi – e lo sottolineo subito – sono aumentati, sono esplosi negli ultimi anni.

In questo mio intervento citerò alcuni dati estrapolati dai nostri studi perché sono sicuro che non ne siete a conoscenza perché, oltretutto, molto probabilmente neanche l'ingegner Corti, il Direttore Generale dell'ATO Toscana Sud, sembra proprio conoscerli in modo preciso.

Per il servizio del 2014 nell'ATO Toscana Sud abbiamo pagato circa 186 milioni di euro, dato stimato sui PEF (piani economico-finanziari) di un campione significativo di Comuni, pari al 52 per cento della popolazione servita. Non abbiamo avuto modo di avere il PEF per la globalità dei Comuni del comprensorio, quindi abbiamo semplicemente fatto una stima sui costi.

E questa macchina messa in piedi è inefficiente e costosa in quanto negli ultimi tre anni i costi sono aumentati di circa il 18 per cento a fronte della diminuzione dei rifiuti prodotti di circa il 9 per cento, e che il 70 per cento di questi costi servono solamente per mantenere la macchina. Ora io vi chiedo di dirmi quale azienda privata abbia dei costi di sostentamento del 70 per cento, ovvero il 70 per cento sono i costi fissi di funzionamento al netto della macchina.

L'attivazione del nuovo servizio, infatti, ha comportato un aumento secco dei costi di circa il 12 per cento rispetto agli anni precedenti: siamo passati da 166 milioni nel 2013 a 186 nel 2014, alla faccia delle economie di scala promesse dall'istituzione dell'Area vasta.

Abbiamo fatto un lavoro di indagine anche in altre sedi istituzionali, grazie ai nostri parlamentari ed europarlamentari, cercando di capire come fosse possibili che l'ATO Sud fosse riuscita a elaborare un bando di gara e a redigere un contratto così difforme da quanto dettato persino dalle linee guida ministeriali che calcano la mano in modo univoco sull'aspetto della concorrenza. Affermano, infatti, che l'istituzione di un'Area vasta, che doveva servire ad abbattere i costi, non doveva andare a discapito della concorrenza e per questo motivo si doveva porre in essere più affidamenti, facendo gestire la raccolta e lo smaltimento a diverse aziende indipendenti.

Dov'è la concorrenza in una situazione come quella attuale? Dove sono le logiche di mercato in un regime di monopolio, peraltro opaco, come l'attuale?

Eppure, quanto accaduto per l'acqua – e a breve accadrà anche per i rifiuti e per i trasporti, anzi per i rifiuti è già accaduto – dovrebbe averci insegnato a che cosa porta l'affidamento di un servizio così importante a un unico gestore. Come se non bastasse, inoltre, l'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana Bramerini ha pubblicamente affermato che noi siamo stati i "topi di laboratorio" su cui fare l'esperimento. Come moderni e italianissimi Chicago Boys, il PD toscano ha sperimentato sulla nostra pelle gli effetti dell'accentramento di un servizio dedicato come la gestione dei rifiuti. Abbiamo speso i nostri soldi e pagato sulla nostra pelle con la salute la bramosia del PD di mantenere nelle loro mani le aziende di gestione di funzioni così delicate, come sono l'acqua e i rifiuti. Se non altro, la mossa non è passata del tutto inosservata neanche alla Corte dei Conti, che, proprio nei giorni di metà maggio dell'anno scorso, la Guardia di Finanza ha sequestrato tutta la documentazione inerente al bando di gara, al contratto e agli atti costituenti le voci di spesa

del corrispettivo, corrispettivo che ogni anno paghiamo come Amministrazione comunale all'ATO Sei Toscana.

Inoltre, in data 28 aprile dell'anno scorso, con delibera della Corte dei Conti n. 73/2015, è stato espresso un parere piuttosto significativo nell'avvaloramento di questa mozione, nella parte in cui si fa riferimento all'obbligo di corresponsione dei crediti TIA da parte del gestore subentrante nei confronti del vecchio gestore – lo trovate alla pagina 12 del bando di gara – cito breve estratto di tale delibera: “la richiesta di parere riguarda in sostanza la possibilità di considerare come componenti della tariffa per il servizio smaltimento rifiuti i costi per crediti rilevati inesigibili, risalenti al periodo di vigenza di un tributo ormai soppresso (TIA). La sezione ritiene che la questione dell'inseribilità di tali voci riferite alla TIA nel piano tariffario della TARI debba trovare risposta negativa poiché neppure vi è piena coincidenza dei presupposti impositivi tra TIA e TARI. L'applicazione della TIA va a chiunque occupi oppure conduca locali. Il presupposto impositivo della TARI, invece, è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Pertanto l'obbligo del pagamento della TARI non sussiste laddove non vi sia, neppure in astratto, la capacità di produrre rifiuti urbani”.

La conclusione negativa della sezione poggia su considerazioni attinenti al già richiamato principio di integrale recupero dei costi. Ciascuna tariffa, infatti, deve essere costruita in modo da bastare a se stessa e non nascere già gravata da oneri pregressi, relativa a crediti non incassati, originati da tributi risalenti ormai soppressi, che avrebbero dovuto trovare idonea copertura nel quadro 6 dei rispettivi regimi normativi, attraverso adeguati accantonamenti o maggiori previsioni di entrata. Ove tali modalità di copertura siano risultate insufficienti, e dunque per la parte di mancati ricavi non coperti da fondi rischio e da maggiori entrate, i minori incassi derivati dalla mancata riscossione dei crediti maturati sotto il previgente regime si traducono in perdite definitive a carico del soggetto gestore. Peraltro consentire ora per allora al Comune di considerare, ai fini della quantificazione della tariffa, i mancati ricavi relativi ad altro tributo non incassati dal precedente gestore, comporterebbe il trasferimento sull'utenza attuale di perdite, che avrebbero dovuto gravare su una platea almeno in parte diversa di soggetti.

Detto ciò, come se non fosse intervenuta la Corte dei Conti a rispondere ai quesiti posti dal Comune toscano di Ponte Buggianese, da quanto si evince dalla delibera assembleare di ATO Sud n. 7 dell'8.05.2015 e dal ddg decreto dirigenziale 26 del 27.04.2015, il Comune di Montepulciano – che ricordate è l'unico Comune che non si avvale dei servizi della Sei Toscana e quindi ebbe anche un contenzioso piuttosto importante anche dal punto di vista politico con il precedente gestore Siena Ambiente – avrebbe dovuto versare ben 481.785 euro a Siena Ambiente tramite ATO, e quindi spallare tale cifra sulla TARI dei cittadini virtuosi.

Quindi, cari Consiglieri di maggioranza, avete in mano tutti i dati per poter decidere che cosa è giusto fare. Ricordatevi solo che vi è un'indagine della Corte dei Conti, un'indagine che ancora non si è conclusa, e questo potrebbe significare anche che, qualora voi bocciaste questa mozione, che nei dispositivi di entrambe le mozioni, ovviamente, si parla di impegno dell'Amministrazione, si attivino, cerchino di fare squadra; dicevo, quindi, qualora bocciaste questa mozione e qualora la Corte dei Conti trovasse il nostro denaro pubblico che è stato speso in modo non lecito, voi sareste dolosamente correi di queste scelte disastrose. Non potevate dire di non sapere, avete il diritto ma soprattutto il dovere nei confronti dei vostri elettori e di tutti i cittadini vigilare.

Adesso vi chiediamo semplicemente di far valere i vostri diritti, costituzionalmente riconosciuti, così come stanno facendo alcuni Comuni del grossetano e probabilmente a ruota anche quelli del casentino. Non so se vi ricordate vari interventi anche di ex presidenti dell'ATO che hanno espresso posizioni molto, molto critiche sull'attuale gestione dei Comuni.

Presidente, ma c'è il numero legale in aula? Okay. Benissimo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Comunque possiamo chiedere anche la verifica, però già a occhio è sufficiente.

**Cons. PINASSI** – Preferisco, a questo punto, concludere. Chiediamo, quindi, che questo Consiglio approvi la mozione che impegna il Sindaco e la Giunta affinché si attivino, insieme ad altri Comuni delle province di Grosseto, Siena, Arezzo, per chiedere all’Autorità per il servizio di gestione integrata sia la convocazione dell’assemblea ex articolo 7 dello Statuto che deliberare l’annullamento della procedura di gara espletata per l’assegnazione del servizio e la conseguente caducazione del vincolo negoziale.

Questo, ovviamente, era un discorso che avevamo preparato qualche mese fa, lo si denota dalle date e dall’intervento stesso. Aggiungo una piccolissima postilla in questi ultimi secondi che mi rimangono in quanto credo sia ormai chiaro ed evidente a tutti noi che dopo l’anno passato, che doveva servire, secondo chi aveva proposto lo stravolgimento della gestione, e quindi l’entrata di Sei Toscana e dell’ATO 6 nella gestione dei rifiuti, credo che a questo punto sia impossibile negare che non solo questo cambiamento non ha portato alcun tipo di beneficio da un punto di vista pratico, il servizio è rimasto tale, anzi il servizio mi permetto anche di dire che è peggiorato, perché – sono sincero – è da quasi dieci anni che quotidianamente vengo per lavoro nel centro città di Siena tutte le mattine e solamente nell’ultimo periodo vedo la spazzatura abbandonata a giro per la città anche alle dieci, dieci e mezzo, undici, e qualche volta anche nel pomeriggio. Quindi il servizio – mi permetto di dirlo da semplice utente e cittadino – è peggiorato.

E non solo è peggiorato il servizio, sono anche aumentati i costi. Dove sono i vantaggi per le economie di scala che avevate tanto sbandierato quando avete imposto questo stravolgimento di gestione? Dove sono? Dove sono i vantaggi delle economie industriali di scala che anche il nostro Sindaco più volte ha declamato nei suoi interventi in risposta alle mie interrogazioni e alle altre mozioni su questo tema? Non ci sono. E’ evidente a tutti.

La TARI è a gabella in costante e continuo aumento, i benefici non si vedono. Vi chiedo, pertanto, per cosa noi paghiamo. Chi dobbiamo mantenere? Dobbiamo continuare a mantenere questo inutile carrozzone che è questo ATO, un ulteriore ente inutile? Dobbiamo mantenere una gestione non molto trasparente dello smaltimento dei rifiuti? Dobbiamo mantenere gli investimenti fatti dai gestori degli impianti che hanno palesemente sbagliato le previsioni dell’andamento dei rifiuti? Aspetto risposte.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio l’illustrazione, anche con toni accorati, il consigliere Michele Pinassi. Ricordo all’Aula che si era in sede di presentazione e illustrazione della mozione dei consiglieri del Gruppo Movimento 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito all’annullamento della procedura di gara ATO Rifiuti Toscana Sud.

Naturalmente dichiaro aperto il dibattito. Ci sono richieste di intervento?

Vedo che il consigliere Bruttini ha tentato più volte, ha chiesto di intervenire e quindi ne ha facoltà.

**Cons. BRUTTINI** – Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

L’argomento rifiuti è indubbiamente un argomento sensibile, un argomento sul quale deve essere prestata una grande attenzione. I rifiuti oggi sono uno dei prodotti su cui l’attenzione, non solo quella cittadina, ma quella mondiale, è sempre più pressante.

Si parla in continuazione e si sta facendo cultura sull’argomento di riduzione dei rifiuti, di uso consapevole delle scorte alimentari e non solo, di cambiamento sostanziale della mentalità. E chiaramente, tutto questo argomento è un argomento estremamente difficile, è un argomento che richiede anche delle professionalità, delle attenzioni, del portare sui vari territori dei concetti che non sempre sono già stati portati, che non sempre sono già stati accettati dalle popolazioni.

L’ATO Toscana Sud in questo può essere esemplificativo perché, ad esempio, se andiamo a vedere i dati sulla raccolta, vediamo che nelle tre province Siena era sicuramente quella che era messa meglio, cioè probabilmente le nostre aziende, che da sempre hanno svolto questo tipo di servizio, erano riuscite a organizzarsi in modo migliore, erano riuscite a veicolare concetti e attenzioni, che magari in altre realtà territoriali a noi vicine non erano state fatte nello stesso modo.

Per venire all'oggetto della richiesta di annullamento, richiesta di annullamento cioè mi appare assolutamente inconcepibile. Intanto la gara, come ha detto il consigliere Pinassi, è stata sottoposta a controllo da parte degli organi preposti già da un anno e ad oggi non risultano né contestazioni né tantomeno invalidazioni della procedura di gara, il che vuol dire che una gara così complessa, qual è quella della gestione dei rifiuti, e ricordo che in Toscana sono state costituite tre ATO, e la nostra, Toscana Sud, è stata la prima e per ora l'unica, vorrei ricordare al consigliere Pinassi che a Livorno ancora non è stata fatta, e leggiamo sui giornali quali sono i problemi della città di Livorno, governata casualmente dal Movimento 5 Stelle. Perciò la nostra ATO ha svolto una gara, ha affidato un servizio, chiaramente un servizio che deve essere distribuito su un territorio più vasto e assolutamente non omogeneo. Passiamo da città densamente popolate ad aree assolutamente disabitate e con una percentuale di popolazione per chilometro quadrato molto ridotta, perciò indubbiamente con delle difficoltà oggettive che rendono complesso questo fenomeno.

Per quanto riguarda gli errori formali e le contestazioni che si indicano sulla mozione potremmo punto per punto ribadire, però rivale nuovamente il discorso che ho fatto inizialmente, che la Corte dei Conti non ha sollevato per ora eccezioni, e non credo che siamo noi competenti, nessuno di noi è competente, a dire se una norma è cogente e risponde alle regole, alle leggi che regolano le procedure di appalto o meno. Perlomeno io, nonostante che qualche competenza sull'argomento ce l'abbia, non sarei in grado e non potrei neanche perché, se Dio vuole, la legislazione prevede ben altri livelli di controllo e di responsabilità. Perciò è indubbio che il Movimento 5 Stelle sull'argomento ha presentato questa mozione, praticamente, in tutti i Comuni toscani, non è un parto, logicamente, del Movimento 5 Stelle senese, è un parto del Movimento 5 Stelle ritengo nazionale, ma comunque quantomeno toscano.

Mi sembra che i presupposti su cui si basa questa mozione e la successiva, perché praticamente le due mozioni sono una dipendente dall'altra e non sarà, penso, necessario rieccepire sulla prossima, abbiano non luogo a esistere perché ad oggi il servizio di smaltimento dei rifiuti viene fatto, ad oggi non ci sono situazioni di criticità tali da richiedere interventi straordinari, ad oggi è illogico, assolutamente illogico ritornare a una parcellizzazione del servizio, addirittura andando ad affidarlo alle amministrazioni comunali, che, al di là delle competenze, non ne avrebbero neanche le capacità tecniche e organizzative.

E' indubbio che, ritornando all'inizio del mio intervento, oggi dobbiamo trattare il rifiuto, qualunque esso sia, dai rifiuti domestici fino ai rifiuti industriali, in un modo estremamente professionale. I rifiuti sono una delle caratteristiche negative del pianeta – non solo di Siena ma di tutto il pianeta – e come tali vanno trattati, non possiamo assolutamente pensare che Siena si muova da sola al di fuori di un contesto di zona, al di fuori di norme e regole che riguardano quantomeno un'area vasta, ma un'area vasta inserita in un contesto regionale. Perciò noi auspichiamo che anche nelle altre due ATO regionali (compreso Livorno) presto vengano bandite le gare e presto si vada a omologare, a realizzare comportamenti unici e univoci nel trattamento dei rifiuti. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per il suo intervento il consigliere Massimiliano Bruttini. Non so se ci sono altre richieste di intervento.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ernesto Campanini; ne ha facoltà.

**Cons. CAMPANINI** – Grazie, Presidente. Rispondo un po', a parte che aggiungo subito che sono a favore della mozione di Pinassi, la sostengo convintamente, però voglio un po' fare un'analisi dei dati, visto che il consigliere Bruttini ci ha esposto un quadro così roseo della situazione. E lo voglio fare sull'andamento della raccolta differenziata tramite fonte ISPRA dell'ATO Sud, ma in specifico di Siena.

L'ATO Sud fa una raccolta differenziata di circa il 38 per cento, Siena ha un andamento negli ultimi quattro anni – i dati sono dall'anno 2010 fino al 2014 – del -2,6 per cento e si attesta al 38 per cento attuale; Grosseto, per esempio, ha fatto invece un notevole incremento di raccolta differenziata negli ultimi quattro anni del +6,8 per cento e si attesta attualmente, un po' in ritardo, verso il 33,6

per cento. Tra l'altro è importante ricordarsi che ci sono delle province, soprattutto nel nord della Toscana, tipo Lucca, che fanno una raccolta differenziata ben oltre il 50 per cento. Quindi i risultati, dati alla mano, sono completamente negativi e non sono, come sta dicendo il consigliere Bruttini, che sta andando tutto bene. Qui stanno aumentando le tariffe e si sta diminuendo la raccolta differenziata nella nostra provincia. Facciamo un'analisi scrupolosa e dettagliata dell'analisi, non parliamo di cose che magari non avete studiato e non sapete bene, non prendiamo in giro i nostri cittadini.

Quindi ringrazio il consigliere Pinassi di aver portato un'ottima mozione in Consiglio comunale.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per il suo intervento il consigliere Ernesto Campanini. Non so se ci sono altre richieste di intervento.

Se non ci sono altre richieste di intervento, dobbiamo procedere a chiedere se vuole esercitare diritto di replica il consigliere Michele Pinassi. Naturalmente ha chiesto di esercitare il diritto di replica, quindi lascio la parola al consigliere Michele Pinassi.

**Cons. PINASSI** – Sì, è vero, ha ragione il consigliere Bruttini, quando dice che questa mozione non è frutto del Movimento di Siena, è vero, questo è il frutto del lavoro che abbiamo fatto tutti noi Consiglieri comunali delle province di Arezzo, Grosseto e Siena, ovvero delle province entro l'Autorità territoriale ottimale dov'è stato introdotto questo "esperimento" dove noi ci troviamo come una sorta di topi da laboratorio sulla sperimentazione della nuova gestione dei rifiuti.

E' vero che è un tema complesso che deve essere affrontato da esperti, è anche vero che fino ad oggi la Corte dei Conti non si è pronunciata, ma la Corte dei Conti ha avviato le indagini a maggio dell'anno scorso, diamo un po' di tempo perché si pronunci, perché abbia modo di analizzare le carte, ma certo anche solamente il fatto che abbia deciso di sequestrare, di acquisire tutti i documenti relativi alla gara e, come detto prima, alle regole che determinano le tariffe, qualcosa dovrebbe far pensare, qualcosa che di non molto chiaro c'è. E non voler vedere, non voler accettare che comunque sia siamo all'interno di un sistema opaco, di un sistema che non offre ai Comuni alcun margine di manovra, in cui l'unica cosa – e se ricordo bene, vado a memoria, l'Amministrazione comunale ha il diritto di decidere perché la gestione dei rifiuti della sua città – è il numero di spazzamenti delle strade. Un sistema così complesso si riduce nelle nostre mani a poter decidere lo spazzamento della strada. E tutto il resto? E la raccolta porta a porta? E la gestione delle materie prime e seconde con la relativa vendita secondo gli accordi ANCI-CONAI che appunto l'ANCI – di cui siamo soci, a cui versiamo la quota annuale – si occupa per cercare di venire incontro alle esigenze dei Comuni, noi che facciamo? Noi niente perché tanto gestisce tutto l'ATO. Noi ci fidiamo ciecamente dell'ATO, che in fondo all'anno ci presenta il conto, il conto lo scorporiamo e lo diamo ai cittadini, ai cittadini chiediamo la gabella, riscuotiamo le tariffe per conto dell'ATO, quindi ci assumiamo anche la responsabilità del versamento della tariffa da parte dei cittadini, non a caso abbiamo istituito – sempre se non ricordo male – una quota di bilancio proprio per cercare di sopperire ai cittadini, e purtroppo sono sempre di più, che hanno difficoltà nel versamento della TARI. Ma dove stiamo andando?

E' questo che noi vogliamo? Noi vogliamo essere qui dei semplici schiacciabottoni che decretano la regolarità della tariffa che ci viene chiesta da un organismo più alto su cui non abbiamo nessun controllo? Il Sindaco partecipa alle riunioni ma partecipa con una quota, insieme a tutti gli altri Comuni, sì, una quota un po' più alta rispetto alla maggioranza degli altri Comuni per il semplice motivo che siamo Comune Capoluogo e che comunque sia Siena Ambiente, che era la società municipalizzata della nostra provincia, in qualche modo ha ancora la proprietà di alcuni impianti, quindi abbiamo diritto a un minimo di potere decisionale in più. Ma si tratta comunque di poca roba, perché siamo schiacciati all'interno di vincoli legali imposti da questa rivoluzione, da questo piano definito da queste ATO, che la Regione ci ha imposto. Abbiamo perso il controllo della gestione del ciclo dei rifiuti, non sappiamo cosa succede, non sappiamo bene i risultati, sappiamo

solo che ci viene presentato il conto: 14 milioni di euro. “Prego, pagare! Guardi, la cassa di là, passa all’incasso”.

Questo è quello che ci è rimasto e noi dobbiamo semplicemente fare i riscossori per conto dell’ATO, e che anche questo ATO, a sua volta, rigira a Sei Toscana. Questo è il nostro ruolo, non è un po’ avvilente? Io lo trovo un po’ avvilente, francamente, vorrei poter aver modo di ingerire direttamente su come vengono gestiti i rifiuti, e vorrei anche ripetere, per l’ennesima volta le parole del consigliere Marzucchi, che secondo me andrebbero scritte e appese lassù, quando, nella seduta consiliare del 18 settembre 2014, proprio sul piano finanziario 2014 della TARI, disse testualmente – e non ho motivo di dubitare che lui non sia adeguatamente informato sui fatti – “se noi andiamo al 2000, quando il Comune faceva tutto da sé, spendevamo 5 milioni di euro, quest’anno il costo è intorno a 14 milioni, quindi è quasi triplicato in quattordici anni, indubbiamente non è che è triplicato, è aumentato, è aumentato notevolmente il modo in cui si fa la raccolta, migliorato la raccolta differenziata, sono stati fatti degli investimenti importanti, 2 milioni dei 14 sono solo l’ammortamento dell’inceneritore Le Foci, il compostaggio e la selezione alle Cortine”.

E’ triplicato! Il costo è triplicato! E noi paghiamo degli investimenti fatti dai gestori degli impianti, su cui però non abbiamo alcun beneficio per il semplice motivo che hanno sbagliato le previsioni, perché pensavano che la spazzatura aumentasse, e invece non è aumentata. Ma tanto chi paga? Sempre noi! Noi siamo delle mucche, delle vacche da mungere che si copre il rischio d’impresa dei gestori. Se non è un modo di fare impresa alquanto particolare e bizzarro questo. E voi lo state avallando. Contenti voi, che vi devo dire?

Io, francamente, qualche dubbio sulla gara ce l’ho, ma senza entrare neanche troppo sul tecnico, io guardo gli effetti. Quali sono stati gli effetti se non l’aumento dei costi? C’è stato un miglioramento del servizio? Avete percepito un miglioramento del servizio? Se avete percepito un miglioramento del servizio, siete autorizzati a pigiare il bottone rosso, ma vi assumete la responsabilità di dichiarare che il servizio è migliorato perché sono convinto che la stragrande maggioranza dei cittadini senesi non la pensa come voi. Quindi fate quello che è giusto fare e chiediamo al Sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché insieme agli altri Comuni delle province di Grosseto, Siena, Arezzo per chiedere all’Autorità per il servizio di gestione integrata ATO Rifiuti Toscana Sud la convocazione dell’assemblea, ex articolo 7 dello Statuto, e deliberare l’annullamento della procedura di gara espletata per l’assegnazione del servizio e conseguente caducazione del vincolo negoziale.

Questo è il dispositivo della mozione ed è la cosa che vi chiedo di approvare. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi per aver esercitato il diritto di replica. Ricordo che siamo in sede di discussione della mozione in merito all’annullamento della procedura di gara ATO Rifiuti Toscana Sud. Andiamo ora in sede di dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Ha chiesto di intervenire la consiglieria Carolina Persi; ne ha facoltà.

**Cons. PERSI** – Grazie, Presidente. Dichiarazione di voto contraria a quella che è la mozione presentata dal consigliere Pinassi.

Do per assodate molte delle cose che sono già state dette nell’intervento del consigliere Bruttini, però in relazione anche all’ultimo intervento che ha fatto il consigliere Pinassi due precisazioni.

Com’era già stato detto, la Corte dei Conti, alla fine del suo controllo, non ha rilevato alcun tipo di regolarità rispetto alla gara. Il fatto che questo abbia portato ad avere un controllo preventivo io penso che molto spesso noi si dà per condannato quando esiste un controllo, questo il Movimento 5 Stelle ce l’ha molto in tutti i campi e in tutti gli atti che vengono promossi, a prescindere a livello nazionale, locale, regionale o altro. Il fatto di un controllo non prevede per forza una condanna e di fatto questo è dimostrato da come poi si è concluso l’iter di controllo anche rispetto alla gara.

In più la gara fatta, sicuramente estremamente impegnativa, anche complessa, è in assoluto la prima che viene stipulata in questo modo, e proprio perché è la prima, probabilmente, questo essere primi non è per forza un demerito, nel rispetto di quelle che poi sono comunque delle impostazioni programmate, che si possono o non si possono approvare, ma è anche una forza di questo sistema della Toscana Sud per aver fatto un passo avanti e avere anche voluto sperimentare sulla propria pelle questo tipo di azione. E la competenza ne è venuta fuori perché di fatto siamo riusciti a portare in fondo un lavoro non semplice e non scontato, cosa che da altre parti non è avvenuto: Livorno, per esempio, ha fatto una scelta di tipo diverso e, se guardiamo quella che è un po' fuori anche da casa nostra la situazione dei rifiuti, mi chiedo, consigliere Pinassi, io starei cauto a dire che dal 2000 ad oggi non si è visto nemmeno un cambiamento, perché possiamo fare la storia di quelle che sono state le modifiche e i cambiamenti, anche in relazione a quella che è stata la raccolta differenziata, e poi vengo anche all'intervento del consigliere Campanini.

Di certo, proprio chi non l'ha fatta, possiamo leggere notizie di stampa che in alcuni posti il miglioramento non c'è stato affatto, da scioperi comunque sia di dipendenti comunali – e sto parlando di Livorno – con rifiuti per strada, con cose rimaste senza risoluzione per giorni e giorni, qui ci stiamo organizzando in relazione a un progetto, un programma di governo che stiamo portando avanti anche per soprattutto migliorare quella che è la situazione. E' vero che il lavoro è in progress.

Il consigliere Campanini citava dei dati corretti. E c'è anche da dire questo: si sta parlando di percentuali che sono tarate su più territori, quindi è anche vero che un sistema bilancia anche quello che era il pregresso di un territorio e l'attuale di un altro tipo. Si parlava di una diminuzione del 2 per cento, ma è anche vero che in un anno è difficile poter valutare quello che è il progresso anche della raccolta differenziata, e lo valuterei in un ampio spettro.

Detto questo, il Comune, già in altri atti, quella che era stata anche la proposta programmatica, sta predisponendo anche un progetto per la raccolta porta a porta, che sarà in sperimentazione e sarà un altro atto fondamentale perché vada incontro a questo tipo di politica sulla raccolta differenziata e la raccolta dei rifiuti.

Per questi motivi ritengo che la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle non possa essere accolta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per la sua dichiarazione di voto la consigliera Carolina Persi. Naturalmente ha fatto richiesta di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Michele Pinassi; ne ha facoltà.

*Entra in aula: Sindaco Valentini*

*Presenti n. 26*

**Cons. PINASSI** – A Livorno governa il Movimento 5 Stelle perché i cittadini si erano ampiamente rotti le scatole del PD che governava prima, e il Movimento 5 Stelle ha ereditato un'azienda di gestione, l'AMS, con 24 milioni di debito, e certo non li aveva fatti Nogarin. E qui chiudo, credo sia sufficiente.

L'indagine della Corte dei Conti, gentile capogruppo Persi, non è conclusa, non mi è arrivato alcun tipo di notizia in merito al fatto che la Corte dei Conti abbia rilevato la correttezza della gara. Certo, è vero, non mi è arrivata neanche la notizia che la Corte dei Conti abbia rilevato irregolarità, per carità, siamo in Italia, vige la presunzione di innocenza, quindi da un punto di vista strettamente procedurale sono costretto ad ammettere che per il momento la gara sembra essere assolutamente valida. Ma qui non stiamo facendo accademia, qui stiamo facendo discorsi che vanno a impattare sulla vita politica della città e dei cittadini, qui stiamo facendo politica. Quindi quello che io chiedo non è un'opinione legale o un parere formale, chiedo un atto politico, un atto politico che porti appunto a una revisione di quello che, per sua stessa ammissione, è stato un esperimento, un esperimento, che a mio modesto avviso, ma ad avviso anche di molte persone con cui mi sono



trovato a confrontarmi, è fallito. Possiamo continuare e andare avanti su un esperimento fallito o possiamo cercare di migliorarlo.

Mi sembra di capire che non c'è alcuna intenzione di migliorarlo, ma anzi si continua ancora con questo esperimento fallito. Il mio voto, ovviamente, sarà a favore.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per la sua dichiarazione di voto il consigliere Michele Pinassi.

Naturalmente ha chiesto di intervenire, in sede di dichiarazione di voto, il consigliere Ernesto Campanini; ne ha facoltà.

**Cons. CAMPANINI** – Sì, grazie, Presidente. Rispondo un attimo alla consigliera Persi perché i dati che ho riportato prima sono su uno spettro di quattro anni, anzi cinque, perché dal 2010 compreso al 2014 compreso, quindi il dato del -2,6 per cento della provincia di Siena è su uno spettro di cinque anni. Vengo al merito anche sulla mia dichiarazione di voto, che naturalmente è a favore rispetto alla mozione del consigliere Pinassi, per fare anche un'analisi politica di quello che sta facendo ATO.

Qui ci sono gravi errori di programmazione politica del sistema raccolta rifiuti perché c'è una politica – che più volte ho detto in questa sede – perversa sugli inceneritori, sì, proprio uso questa parola “perversa”. Ovvero gli inceneritori, per funzionare, hanno bisogno di un tot di raccolta indifferenziata per essere a regime. E' proprio qui la situazione anomala perché se noi non forniamo raccolta indifferenziata, questi inceneritori non sono a pieno regime, e quindi per eventuali clausole, eventuali accordi con questi inceneritori, poi siamo costretti a pagare di tasca nostra quello che non abbiamo dato come raccolta indifferenziata agli inceneritori. E' qui che c'è la problematica proprio politica della gestione ATO perché c'è una sola parola che vorrei sentire dalla ATO che è “riconversione”, riconversione di questi inceneritori. E' chiaro che questo ha un costo, è chiaro che non si può fare in un mese, in sei mesi, in un anno, ma la volontà politica deve essere questa. Non si può continuare a far credere alle persone che va tutto bene perché siamo comunque al 38 per cento della raccolta differenziata.

Andava bene una quindicina di anni fa, quando la provincia di Siena era ai massimi livelli rispetto a tutto il resto delle regioni, ma ormai siamo talmente stati sorpassati dalla parte nord della Toscana, come ho fatto riferimento a Lucca, che mi sembra abbia il 56 o il 58 per cento, vado a memoria, noi siamo 20 punti indietro. E finché non sento la parola “riconversione” come posso essere soddisfatto del lavoro di ATO? Assolutamente no. Quindi ben vengano queste mozioni. E spero che noi facciamo un ragionamento non in base a quello che sta facendo in questo momento, cioè io credo che sia profondamente un obbligo morale del Consiglio comunale, di qualsiasi maggioranza che verrà in questo Consiglio, parlare di questo argomento e fare una programmazione futura che preveda l'unica strada che ci sta dettando l'Europa, quella appunto della riconversione dei vecchi inceneritori, che noi continuiamo a far macinare raccolta indifferenziata a Poggibonsi e negli altri inceneritori della nostra zona.

Il mio voto è favorevole alla mozione Pinassi.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per la sua dichiarazione di voto il consigliere Ernesto Campanini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Alessandro Trapassi; ne ha facoltà.

**Cons. TRAPASSI** – Grazie, Presidente. Io e la consigliera Sabatini siamo completamente d'accordo su quello che ha espresso ora il consigliere Campanini. Io già lo avevo detto altre occasioni, che secondo me i rifiuti devono essere una risorsa per il Comune e non una spesa, e chiaramente la riconversione, consigliere Campanini, l'hanno fatta, per ora hanno riconvertito la sede, cioè l'hanno cambiata, hanno rifatto una sede bella nuova, un CdA bello nuovo, però le bollette sono belle sostanziose.

Questo io vorrei dire: bisognerà iniziare a capire, in questa città ma penso anche in Italia perché quando ce lo chiede in Europa, tutti “ce lo chiede l’Europa”, ora questo ce lo chiede l’Europa, però non si fa, e chiaramente succede che i rifiuti vengono non venduti ma si paga per mandarli anche in Germania e loro, con i loro termovalorizzatori, ci fanno la riconversione in energia, quindi ci guadagnano due volte, perché noi si paga per mandarli là, e loro dopo ci creano energia. Noi non siamo capaci, allora incominciamo davvero, come ha detto Ernesto Campanini, a riconvertire i nostri termovalorizzatori, perché la differenziata che si fa, anche quel 38 per cento, spesso viene rimischiata perché se no l’inceneritore di Poggibonsi non funziona, non funziona se non ha un tot di tonnellate di spazzatura, quindi la rimettono insieme, si fa la differenziata noi e loro la rimettono insieme perché se no ha un costo molto elevato.

Quindi bisognerà incominciare a capire che la bolletta della spazzatura, dei rifiuti, deve ritornare a pochi euro, o se non a zero, perché è così che funzionerà in futuro, dovrà funzionare in futuro, perché altrimenti l’Italia ha già perso in partenza, Siena lo stesso perché fa parte dell’Italia.

Noi voteremo a favore della mozione. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per la sua dichiarazione di voto il consigliere Alessandro Trapassi. Non so se ci sono altre richieste per dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco Bruno Valentini; ne ha facoltà.

**SINDACO** – Presidente, Consiglieri, io non ripeterò alcuni concetti che ho sentito esprimere, sia dall’assessore Mazzini che dalla consigliera Persi, però faccio alcune precisazioni.

Noi siamo davanti a una gara pubblica che per vent’anni ha affidato un servizio attraverso una procedura trasparente, che è un riferimento in Italia per aver messo in sicurezza un sistema, aver trovato un equilibrio tra servizi e prezzi, come penso sappiate, Siena è fra i Comuni italiani fra il settantesimo e l’ottantesimo posto quanto a livello della tariffa, in basso, non in alto, con nessuna necessità di ricorrere ad aiuti esterni, come invece hanno, per esempio, in Toscana tutto il resto della regione, l’area fiorentina e la costa. Noi siamo un esempio e per dimostrare questo racconterò la situazione, che evidentemente il consigliere Pinassi conosce poco, di Livorno.

La grande colpa di Livorno, dove il debito è causato dal mancato pagamento degli utenti, che riguarda anche altri Comuni in Toscana e in provincia di Siena, e che – vi sorprenderò – non riguarda il Comune di Siena, che ha una gestione virtuosa delle riscossioni, noi non solo non abbiamo crediti inevasi ma abbiamo addirittura un piccolo surplus: il Comune di Siena con la capacità di controllare gli incassi e gli accantonamenti ha un fondo leggero di 20.000 euro maggiore dei crediti non riscossi. I milioni di soldi che mancano a Livorno, dove il Comune è già insediato da più di un anno e mezzo, derivano dal mancato pagamento dei cittadini livornesi e dovranno probabilmente ritornare sui cittadini livornesi. Ma la cosa più grave qual è? Che questa situazione, nella nostra area, quindi Arezzo, Siena e Grosseto, riguarda molti altri Comuni, molti Comuni anche in provincia di Siena. Se non avessimo una rete garantita dalla gara, quei Comuni e quelle società avrebbero avuto lo stesso destino di Livorno. E’ l’illusione di essere autosufficienti che ha condannato la città di Livorno. Senza la gara, che non avviene perché il Sindaco di Livorno si è opposto alla gara, e che quindi impedisce a tutta la costa di andare a gara, di trovare un gestore e di poter programmare la raccolta dei rifiuti, perché ci sono quattordici società che agiscono nell’area della costa, e il “niet” di Livorno ha impedito di trovare una soluzione più moderna e più efficiente, quella parte della Toscana affonderà sotto il peso dei rifiuti e delle tariffe non pagate.

Questa situazione era comune anche ad altri Comuni delle province di Grosseto e Arezzo, Arezzo in particolare. Arezzo ha una decina di milioni di euro di crediti non pagati, che in proporzione è esattamente quello che ha Livorno. La società che gestisce i rifiuti per Arezzo, che è Sei, non è caduta sotto i colpi dell’incapacità di gestire questo problema, ma è riuscita a risolverlo nell’ambito di una solidarietà e di un’efficienza aziendale, che Sei assicura, e Livorno no. Livorno no cade sotto i colpi dell’incapacità di programmare una soluzione tecnica, garantita da una gara trasparente, che questa parte della Toscana è riuscita ad assicurare. Quindi Livorno può piangere per i danni causati

dall'incapacità di mettere insieme i bisogni di molti Comuni in una soluzione superiore che li rappresenta tutti. Lì c'è stata incapacità perché si è pensato di stare da soli, serviva, e ora quei crediti devono essere pagati o dal fallimento di quell'azienda e dalla messa quindi in libertà di centinaia di lavoratori, o dalle tariffe degli utenti di Livorno, che al contrario di quello che succede nella nostra area riusciamo a gestire in un sistema più efficiente perché mette insieme i problemi e le risposte di tutti.

Questo è il prezzo della demagogia, lo pagheranno i lavoratori di AMS e gli utenti di quella città, cosa che non avverrà nella nostra area, Arezzo, Siena e Grosseto, perché noi siamo stati capaci di trovare una soluzione tutti insieme.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per la sua dichiarazione di voto il Sindaco Bruno Valentini. Non so se ci sono altre richieste di intervento in sede di dichiarazione di voto.

Se non ve ne sono, poniamo in votazione la mozione dei Consiglieri del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi in merito all'annullamento procedura di gara ATO rifiuti Toscana Sud. Vi chiederei di votare.

Non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione la mozione, con il seguente esito:

Presenti	n. 24 (essendo usciti: Vigni Giacomo-Corsi)
Astenuti	n. 5 (Falorni-Giordano-Becchi-Piccini-Staderini)
Votanti	n. 19
Voti favorevoli	n. 4
Voti contrari	n. 15 (Bruttini-Bufalini-Cappelli-Da Frassini-Da Frassini-D'Onofrio-Nesi-Periccioli-Persi-Petti-Porcellotti-Ronchi-Sindaco Valentini-Vigni Simone-Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione, in base al quale la mozione non è accolta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione: hanno partecipato al voto 24 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 4 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 15 Consiglieri.

Quindi la mozione non è stata accolta dall'Aula.

Possiamo procedere, quindi, alla trattazione della successiva mozione.

Fatto verbale e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

**IL PRESIDENTE**

**MARIO RONCHI**

---

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 05-02-2016

Siena, li 05-02-2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

---

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 05-02-2016

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**